



I palazzoni della Perca, in Largo Marinai d'Italia, una delle società immobiliari la cui documentazione è stata sequestrata la settimana scorsa dalle Fiamme Gialle

A RHO-PERO

Anche quattro alfieri del "made in Lodi" alla prima rassegna dell'agroalimentare

■ Ci saranno anche quattro marchi lodigiani tra i protagonisti della prima edizione di TuttoFood, la grande rassegna internazionale dell'agro-alimentare in programma da domani a martedì 8 maggio nel nuovo quartiere fieristico di Rho-Però. Un appuntamento di notevole spessore, nel quale l'industria alimentare e le varie articolazioni della distribuzione (dal piccolo negozio al grande supermercato) avranno l'opportunità di godere di un canale privilegiato: il tutto nel contesto di una vetrina alla quale anche il poker di soggetti lodigiani avrà l'onore di poter esporre al fianco del meglio della produzione agroalimentare, italiana e non. Oltre al consorzio Lodi Export, da sempre vivace presenza in simili appuntamenti, a promuovere il "made in Lodi" provvederanno tre aziende. Si tratta della Stella Bianca, caseificio di Ossago Lodigiano presente con i suoi apprezzati formaggi; della Gran Saporì di Codogno, che esporrà il suo celebre "Balseto Laudense" (aceto buono anche sulla frutta); e della Polenghi Las di San Rocco al Porto, già protagonista in altre esposizioni di livello con i suoi concentrati di succo di limone siciliano. Una partecipazione significativa, insomma, soprattutto per la presenza a TuttoFood di buona parte delle produzioni d'eccellenza della Lombardia, pronta a scommettere sulla debuttante rassegna come ulteriore trampolino di lancio per le proprie bontà alimentari. I produttori presenti a Rho-Però potranno contare su oltre 1100 espositori, 4 padiglioni e 30mila metri quadrati netti di spazio.

NELLA RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO IL SINDACO LIQUIDA IN POCHE PAROLE IL BLITZ DELLA FINANZA: «È COPERTO DA SEGRETO ISTRUTTORIO»

Immobiliari, audizione alla camomilla

Guerini riferisce sul sequestro di carte, l'opposizione non affonda



Guerini



Bruschi



Colizzi



Monforte

■ Ha confermato che c'è stata una visita della Guardia di finanza a palazzo Broletto, ma non è andato oltre, visto che è aperta un'indagine da parte della magistratura. Il sindaco di Lodi, Lorenzo Guerini, nel corso della riunione dei capigruppo di ieri sera, nei minuti finali ha spiegato quanto accaduto settimana scorsa, quando le Fiamme Gialle su mandato della procura hanno richiesto la visione di documenti relativamente ad alcune pratiche edilizie legate alla variante urbanistica del 2003. Si è trattato di un breve chiarimento, su quanto in realtà per ora è possibile sapere, che si è esaurito nel giro di pochi minuti. Il primo cittadino ha espresso ai diversi rappresentanti dei gruppi ciò che per adesso si conosce: l'arrivo della Finanza in comune con la richiesta di alcuni atti, il resto è coperto dal segreto istruttorio. «Il sindaco ha detto ciò che era stato riportato, abbiamo chiesto delle conferme sull'accaduto e lui ha spiegato quanto conosceva», ha riferito Giuseppe Bruschi di Forza Italia. Mentre Giuseppina Molinari di Alleanza nazionale ha espresso cautela: «Per il momento è opportuno aspettare prima di esprimere un giudizio. Sono in corso delle indagini, quindi è necessario attendere gli sviluppi». Giuseppe Monforte della Margherita ha poi aggiunto che sull'episodio «non c'era nulla su cui discutere e non essendoci argomenti da affrontare su questa materia non rimaneva che prendere atto dell'accaduto». Mentre il presidente del consiglio comunale Gianpaolo Colizzi ha riferito che la questione si è risolta in un breve lasso di tempo senza alcun tipo di dibattito. Ha invece avuto molto più spazio nel confronto tra i consiglieri l'esame del piano degli orari, che è stato presentato dall'assessore alle politiche temporali del comune, Giuliana Cominetti, e che arriverà a metà maggio in consiglio, e il discorso preliminare per l'assegnazione delle benemeritenze. Oltre alla richiesta di maggiori informazioni, dunque sulla delicata vicenda, che interessa pratiche edilizie passate per l'ufficio urbanistica negli anni scorsi, per adesso cala in silenzio e nessuna forza politica intende alzare i toni. Forse in attesa di avere maggiori elementi, per poter esprimere un parere.

Matteo Brunello

DOMANI L'INAUGURAZIONE DELL'OASI DI VIA MONTALE INTITOLATA A GIORGIO AMBROSOLI, UCCISO DALLA MAFIA

Un parco dedicato all'"eroe borghese"

■ Un intero parco rimesso a nuovo, che verrà inaugurato ufficialmente domani pomeriggio. Dopo un percorso di riqualificazione, con l'avvio anche di una progettazione partecipata (con la presenza del CdZ di Porta Regale, del Laboratorio di quartiere Fanfani, del mondo dell'associazionismo e di diversi cittadini), l'area di via Montale verrà domani intitolata a Giorgio Ambrosoli, l'avvocato milanese che fu commissario liquidatore della Banca privata italiana e nel luglio del 1979 venne ucciso da un sicario della mafia. L'appuntamento è per le 16, con un ricco programma che prevede inoltre momenti di animazione, giochi per i bambini e intrattenimento musicale con il gruppo Dixieland. «Allestire un parco pubblico attrezzato in via Montale - ha commentato l'assessore all'ambiente in comune Simone Uggetti -, vuol dire rispondere in modo preciso alle necessità di una parte della città che nell'ultimo decennio ha conosciuto uno sviluppo residenziale, con un aumento della popolazione a cui deve corrispondere anche una maggiore offerta di servizi, tra i quali un'adeguata disponibilità di spazi verdi».

I lavori presso l'area di via Montale (5.500 metri quadrati di estensione, collocati nell'isolato tra via Sforza e via Agostino da Lodi), sono iniziati nel settembre del 2005 con un'opera di bonifica, rimozione di cumuli di rifiuti abbandonati e taglio dell'erba. Nello stesso tempo, una delle maggiori novità che caratterizza questa realizzazione, consiste nel progetto di partecipazione rivolto alla cittadinanza. Sono state promosse prima delle interviste a questionario tra la popolazione, dove sono emerse delle richieste e sono state monitorate le necessità, poi è stata stilata una bozza di progetto. Il cantiere invece è stato aperto nel marzo del 2006 per una spesa complessiva di 42mila euro, tra formazione del verde e arredi. In particolare, l'estensione del manto erboso ammonta a 3.800 metri quadrati, mentre il patrimonio arboreo consiste di 965 tra piante arbustive e piccoli alberi, di cui 265 messi a disposizione dal Parco Adda sud. Ci sono poi 18 alberi a rapida crescita di altezza fino a 2,5 metri, 130 rampicanti da addossare a muro e recinzione e una siepe mista e perimetrale di lunghezza pari a 320 metri. In più il parco sarà dotato di altalene, cestini, panchine, oltre a tanti giochi per i bambini. All'interno dello spazio ci sarà anche un pannello informativo per spiegare le ragioni dell'intitolazione. Come recita la motivazione della medaglia d'oro al valore civile alla memoria, conferita da Carlo Azeglio Ciampi, Ambrosoli è stato uno «splendido esempio di altissimo senso del dovere e assoluta integrità morale, spinti sino all'estremo sacrificio».

Ma. Br.



Uno scorcio del nuovo parco pubblico in via Montale, dedicato all'avvocato Ambrosoli, ex liquidatore della banca di Sindona

DOMENICA L'APERTURA MA PER ALCUNI RESIDENTI LA PISTA È TROPPO PERICOLOSA

Taglio del nastro tra le polemiche per la ciclabile di via San Bassiano

■ Ancora qualche ritocco e la pista ciclabile di via San Bassiano potrà essere "consegnata" alla città. Un lungo percorso per gli amanti delle bici che domenica sarà simbolicamente inaugurato con due iniziative: "Cento strade per giocare", promossa dal circolo Lodiverde Legambiente, e "Bimbi in bici" organizzata da Ciclodì. Intanto, l'opera non ha mancato di suscitare perplessità e polemiche da parte di alcuni residenti, che hanno sottolineato come ci sono dei tratti pericolosi per i ciclisti, che non sono adeguatamente protetti. Mentre la sede di Ciclodì ha diffuso un documento in cui si osserva che «la pista ciclabile non ha dato tutta la strada a disposizione di pedoni e ciclisti, ha solo dato un minimo di spazio alle migliaia di ciclisti che ogni giorno ci passano e hanno anche loro qualche diritto. Speriamo che se ne facciano altre a Lodi, alla svelta, molte altre strade ne hanno bisogno». Il circuito riservato alle bici tra via San Bassiano e via Lodivecchio, come da progetto, prevede una pista affiancata al marciapiede su livelli sfalsati (nel lato nord di via San Bassiano). La posizione delle alberature consente di ottenere un percorso monodirezionale largo 1,5 metri, mantenendo inalterato



La pista ciclabile di via San Bassiano

il marciapiede esistente, a parte un lieve restringimento fra via Beato Oldi e via Sant'Alberto. Mentre dall'altro lato della via è stata realizzata una corsia per le due ruote protetta da dissuasori di sosta, larga 1,5 metri, da via Baroni a via Anelli. Infine tra via Anelli e viale Dalmazia si nota una banda polivalente da 1,2 metri e in via Lodivecchio non sono stati previsti spazi ciclabili riservati, bensì una riduzione del limite di

velocità a 30 chilometri orari. «Si tratta di un intervento che dà ordine a una strada molto trafficata e permette di mettere in sicurezza il passaggio di tanti ciclisti - ha commentato Simone Uggetti, assessore all'ambiente in comune -. E chiaro che i cambiamenti possono creare un pizzico di smarrimento, staremo attenti se ci sono delle problematiche che possono essere risolte». Dopo i segnali che sono arrivati da alcuni abitanti del quartiere, che hanno indicato come ci siano alcuni punti dell'opera un po' critici (ad esempio intersezione tra via San Bassiano e via Benedetto Croce), il CdZ ha iniziato a raccogliere una serie di indicazioni provenienti dai residenti. «Stiamo raccogliendo un po' di dati e poi valuteremo, in ogni caso crediamo si tratti di una realizzazione positiva - ha osservato Stefano Cassani, presidente del consiglio circoscrizionale di Porta Regale -, ci sono però ancora alcune cose da migliorare». In attesa poi di vedere posti gli ultimi cartelli, Pina Spagnolo, presidente di Ciclodì ha spiegato che «per fare la pista è stato avviato un percorso partecipato. Ora crediamo si sia giunti a una buona soluzione».

M. B.

Pioggia di euro per sistemare i "gioielli" della cultura

■ Il comune mette mano ai palazzi della cultura: l'amministrazione ha avviato una serie di opere presso alcune delle strutture sedi di spettacoli e intrattenimenti di Lodi. L'ammontare complessivo dello stanziamento arriva sino a circa 64mila euro.

Si tratta di Santa Chiara Nuova, dove presso la cantoria già restaurata sono stati recentemente effettuati lavori per circa 13.000 euro, consistenti nella ricostruzione di un tratto di copertura parzialmente crollato, nel restauro di 5 panche e 2 ingocchiatoti in legno e nell'adeguamento dell'impianto di riscaldamento.

Mentre nella prospettiva di mettere mano prossimamente alla riqualificazione della chiesa sconsacrata adiacente alla cantoria sono stati inoltre affidati due incarichi tecnici, relativi alla informatizzazione vettoriale dei disegni in pianta e alla progettazione degli impianti tecnici (in tutto 11mila euro). Poi nell'archivio storico sono stati portati avanti interventi per una spesa complessiva di 13mila euro: sono stati sistemati le scossaline e il sottotetto, è stata installata una nuova porta di ingresso antisfondamento con maniglione antipanico, sono stati imbiancati alcuni locali e sono state acquistate attrezzature per l'attività di conferenze. Mentre nel teatro alle Vigne sono stati effettuati lavori per 14mila euro (riparazione e conservazione portone di ingresso del teatro e portoni dell'attigua ex camera del lavoro; riparazione buche e sistemazione ciottoli della pavimentazione in pietra del cortile; sistemazione sottotetto; sostituzione di alcune vetrate decorate; sostituzione elettropompa impianto idrico servizi igienici) e sono stati effettuati acquisti di attrezzature per circa 6mila euro (sistema di biglietteria automatizzata con stampante termica per stampa biglietti; arredi per gli uffici; due depuratori d'aria con filtro fotocatalitico antibatterico per la sala; 3 termointerattori per i servizi igienici). Infine è stata avviata una manutenzione dell'aula magna del liceo Verri per migliorare l'agibilità degli spazi interni (per una spesa totale di 4.956 euro), da sempre occupati da vecchi sedili in legno, e interventi all'ex chiesa dell'Angelo di via Fanfulla per una cifra di 19mila euro.

■ Gli oltre 60mila euro stanziati dalla giunta serviranno a restaurare Verri e Santa Chiara Nuova